



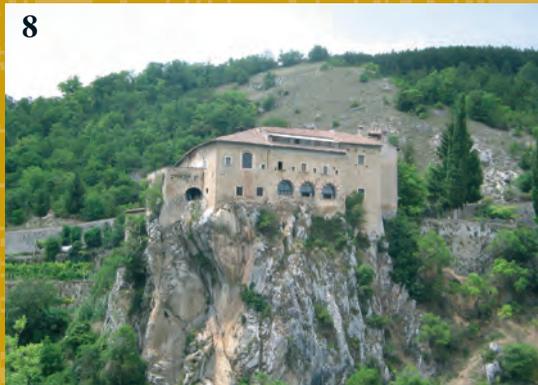
Interno della Chiesa di Santa Maria ad Cryptas



Scorcio dell'antigo borgo



Veduta notturna del borgo fortificato



8



9



10



11



12

- 8 - Convento di Sant'Angelo d'Ocre
- 9 - Monastero Fortezza di Santo Spirito d'Ocre
- 10 - Madonna del Castello di S. Eusanio Forconese
- 11 - Grotte di Stiffe
- 12 - Massiccio del Gran Sasso (Corno Grande)

APERTURA da GIUGNO al 3 NOVEMBRE

ORARIO

sabato e domenica 10:00 -13:00 e 15:00 -18:00
 (su prenotazione visite nei giorni infrasettimanali min. 20 pers.)
 AGOSTO anche dal lunedì al venerdì 16:30 - 19:30
 Visite guidate da archeologo specializzato, in italiano
 (su prenotazione in francese, inglese, tedesco)

Come raggiungerci

DA L'AQUILA: percorrere la S.S. 17 direzione Pescara. Dopo circa Km 5 bivio sulla destra per San Demetrio ne' Vestini, poi a destra direzione Fossa.

DA ROMA: Autostrada l'A24 Roma-L'Aquila, uscita L'Aquila Est e seguire le indicazioni precedenti.

DA PESCARA: A25 Pescara-Roma, uscita Bussi seguire direzione per L'Aquila. Sull'Altopiano di Navelli seguire indicazione per Tussio-Prata d'Ansidonia, proseguire per Fossa.

Costo biglietto

Intero: € 3,00
 Ridotto: € 1,50 (ragazzi fino a 18 anni adulti over 65)
 Scolaresche : € 1,00 a studente.

FOSSA (L'AQUILA) - Tel. 0862 751120
VIA DELLA STAZIONE - LOC. S. LORENZO
Info Comune 366 5888566 - info guida 349 7820922
Fax 0862 751390 - www.comunedifossa.it
parcodellanecropolidifossa@gmail.com
Skype: parcoarcheologicodellanecropolidifossa
Facebook: parcodellanecropolidifossa



sandrea antonelli - topografia la rosa - l'aquila - 0862 751786



Comune di Fossa

Parco Archeologico della Necropoli di Fossa (IX-I a.C.)



sito candidato a Patrimonio Mondiale dell'UNESCO

la città dei morti più monumentale d'Abruzzo



1

Nel cuore dell'antico territorio dei Vestini, a poca distanza dall'attuale abitato di Fossa, in una natura ancora incontaminata, è possibile ammirare e contemplare una tra le più monumentali necropoli dell'età del Ferro della nostra regione: "la piccola Stonehenge d'Abruzzo".

La necropoli di Fossa, la più estesa dell'Italia centro meridionale, è tornata alla luce nel 1992 in occasione dei lavori per la costruzione di una struttura industriale. Da allora sono state scavate più di 600 tombe e molte ancora aspettano di essere riportate alla luce. Le sepolture sono distribuite in



2

un arco cronologico che va dalla prima età del Ferro alla fine dell'età romano-repubblicana (IX-I sec. a. C.). Il sito è unico nel panorama archeologico per la buona conservazione delle tombe monumentali a tumulo caratterizzate dagli ormai famosi *menhir* di Fossa. Il poderoso rinterro, causato dalle esondazioni del vicino fiume Aterno, ha sigillato in profondità i monumenti funerari evitando che il lavoro dei mezzi meccanici, negli ultimi tempi, potesse distruggerli. Ambiente e necropoli così naturalmente preservati hanno permesso agli archeologi di poter documentare riti funerari e apprestamenti, strutture e corredi, di ausilio alla comprensione degli usi, costumi e organizzazione sociale dell'etnia vestina.



3



4

terreno a costituire la crepidine del monumento. Le sepolture maschili presentano,

sul lato occidentale del sepolcro, una fila di *menhir* disposti in ordine decrescente verso l'esterno, collegata alla crepidine con una lastra di pietra disposta in piano, quasi come soglia. Le stele sono state ritrovate *in situ* ancora in piedi, così come le vediamo adesso, quasi a stigmatizzare area e ambiente consacrati al mondo dei morti. Il periodo romano-ellenistico (IV-I sec. a. C.) è caratterizzato da monumenti sepolcrali ipogei, a camera con un *dromos* di accesso, che hanno restituito splendidi letti funerari sapientemente decorati in osso intagliato in forme di divinità. La tomba più importante, per questo più famosa, è senza dubbio la n° 520 con uno straordinario esemplare di letto funerario con raffigurazioni di Dioniso, Menadi ed Ercole. Il repertorio iconografico plastico decorativo riecheggia al mondo dell'oltretomba con il bellissimo volto di Dioniso barbato sormontato da ippocampi, cavalcati da amorini sulle gambe.

La necropoli era attraversata da una strada lungo la quale si svolgeva il corteo funebre che, dall'insediamento fortificato del vicino Monte Cerro in età protostorica e successivamente dalla città romana di *Aveja*, raggiungeva il *locus religiosus*.

Il Parco della Necropoli è attrezzato con un percorso didattico su passarella, pannelli didascalici con immagini dello scavo e illuminazione.



5



6

Le tombe a tumulo più antiche della necropoli (IX-VIII sec. a.C.) hanno in genere un diametro di circonferenza di circa 8-10 metri e sono delimitate da grandi pietre infisse nel



7

- 1 - collana in ambra (tomba 351)
- 2 - Ercole (tomba 520)
- 3 - menhir (tomba 300)
- 4 - Tomba a tumulo (300)
- 5 - letto in osso (tomba 520)
- 6 - Dioniso barbato (tomba 520)
- 7 - cinturone a placche in bronzo (tomba 276)